

Politica Estera: "LO SCIVOLONE del PROFESSORE"



Non avete idea di quanto sia difficile per me scrivere sulla scivolata del professor Romano Prodi al voto in senato sulla politica estera del Governo. L'emozione è davvero tanta. Bisogna però ammetterlo: dopo tanti falsi allarmi, questo finale è arrivato improvviso, quasi inaspettato. A questo punto mi chiedo: "Sarà forse tutta una manovra "dalemiana" per sbarazzarsi, per la seconda volta, del professore?". Le ipotesi sono varie e davvero suggestive. In ogni caso, era già scritto nello strambo codice genetico dell'Unione che la politica estera avrebbe colpito duramente il Governo Prodi. Non sono bastate le schiere di poltrone, non è bastato occupare ogni angolo di potere, dal Quirinale fino all'ultima delle portinerie. Non è bastato il controllo capillare di alcuni giornali come strumento di indottrinamento popolare. Non è bastato il monopolio dei soliti sindacati. Non sono bastati i molti amici magistrati. Non è bastata la più grande coalizione di partiti nella storia dell'Italia che ha avuto addirittura il barbaro coraggio di chiamarsi "Unione". Con questo scivolone si è tornati al periodo dei governi (se non ricordo male, sempre governi di sinistra!!?) che duravano meno di un anno. È bene ricordare, per dovere di cronaca, che Il **Governo Berlusconi** è stato il governo più longevo della storia della Repubblica Italiana, ed il secondo dall'[Unità d'Italia](#) (dopo il [governo Mussolini](#)).

21/02/2007

Alessandro De Pasquale